

Comunicato **21**/GM/mg
Cagliari, 03 febbraio 2010

NOTA STAMPA

ALCOA: GOVERNO E REGIONE MEGLIO COMUNQUE NON INDUGIARE NELLA DEFINIZIONE DI UN NUOVO ORIZZONTE STRATEGICO

Sulla vicenda ALCOA ci sono finalmente alcuni elementi di certezza che il Governo ha voluto fissare in occasione dell'incontro tenutosi nella notte tra il 2 e il 3 febbraio.

Con i provvedimenti annunciati il costo del megawattora da applicare all'azienda del Sulcis risulta in linea con il prezzo medio praticato in Europa ad imprese simili. L'impegno poi di contrarre al massimo i tempi necessari alla Commissione UE per dare il benessere al contenuto fissato dal decreto n. 3 del 22 gennaio scorso costituisce un elemento in più per indurre ALCOA a proseguire l'attività produttiva.

Gli impegni garantiti dal Governo costituiscono il prezioso risultato delle forti battaglie che i lavoratori e il sindacato hanno portato avanti in questi mesi. Battaglie che continueranno nei prossimi giorni e i cui obiettivi sono ampiamente richiamati dentro la vertenza che sta alla base dello sciopero generale del 5 febbraio 2010.

Un elemento deve essere chiaro fin d'ora. L'incontro dell'8 febbraio a Palazzo Chigi deve costituire l'occasione di una svolta nella relazione con ALCOA, che ormai non ha più alibi nel definire quale futuro assegnare all'impianto di Portovesme.

Il sindacato sardo, la CISL, da tempo va affermando che ALCOA se non vuole continuare la sua esperienza in Italia è libera di decidere come meglio le aggrada. Certo è che non è pensabile che un simile atto possa concretarsi in un danno solo ai lavoratori e al territorio del Sulcis.

Per questo noi chiederemo al Governo di confermare la volontà di mantenere in piedi le produzioni di alluminio e di adoperarsi da subito per garantire questo obiettivo. Il Governo, insieme al sistema delle imprese, quello sardo ma non solo, trovi gli strumenti più appropriati e le figure imprenditoriali necessarie per rilanciare la filiera dell'alluminio che nel Sulcis è presente con altre esperienze attualmente ferme in attesa di capire il destino di ALCOA.

Indugiare oltre nella definizione di un nuovo orizzonte strategico sarebbe solo un danno per i lavoratori, per la Sardegna e per l'intera industria italiana. Una situazione che deve essere contrastata.

Il segretario regionale
Giovanni Matta